

Picasso stregato dall'arte antica al Mann due dipinti e 37 acqueforti

di Stella Cervasio • a pagina 3

La celebrazione

Picasso stregato nelle sale del Mann da Ercole e Minotauro

In mostra due dipinti e 37 acqueforti della Suite Vollard messi a confronto con le opere viste dall'artista durante la sua visita a Napoli nel 1917

di Stella Cervasio

Suscita anche un'altra riflessione, la mostra "Picasso e l'antico" al Mann fino al 27 agosto, oltre a quella sull'ispirazione che il genio maglaghegno trasse dai giganti marmorei della collezione Farnese e dalle pitture pompeiane. Ed è la delicatezza della *Suite Vollard*, i cicli di acqueforti venuti dal British Museum dove si mettono a fuoco due dei tanti temi iconografici picassiani: il lavoro dello scultore in rapporto al modello e all'opera, e il Minotauro. Nella grande sala del Toro e dell'Ercole Farnese, messi in dialogo con i 43 lavori di Picasso, s'incontrano turisti misti a napoletani arrivati per l'anteprima. Due artisti di un'altra generazione, Giuseppe Pirozzi e Edoardo Ferrigno raccontano che il Museo Archeologico oggi Mann «era il posto dove venivamo a disegnare

da allievi della vicina Accademia. Regalavamo due sigarette al custode e ci trattenevamo in queste sale a riprodurre l'antica statuaria». Il museo era un luogo di ispirazione al quadrato: «C'erano delle signore in nero, con la veletta, che si fermavano anche loro e copiavano i dipinti». Futuri artisti e «copiste» per turisti. Circa mezzo secolo prima di loro, nel 1917, queste stesse sale erano state attraversate da Pablo Picasso. Era venuto a Napoli su invito di Jean Cocteau che gli aveva scritto, come ha ricordato l'ambasciatore di Francia in Italia Christian Masset, «perché a Roma c'è il papa, ma a Napoli c'è Dio». A pochi giorni dalla riapertura dopo mezzo secolo delle sale monumentali con la sezione Campania romana, il direttore del Mann Paolo Giulierini con il sostegno della Regione e l'organizzazione di Electa per un progetto curato dall'archeologo Clemente Marconi (Columbia, Institut of Fine Arts di New York e Università di Milano) si inserisce nel programma internazionale "Picasso Celebrazioni 1973-2023: 50 mostre ed eventi per celebrare Picasso" nel cinquantenario della morte. Alla presentazione sono intervenuti il presidente della Regione Vincenzo De Luca, il sindaco Gaetano Manfredi, il console generale di Spagna a Napoli Carlos Maldonado, la presidente del Musée national Picasso di Parigi e coordinatrice del comitato delle celebra-

zioni Cécile Debray. Allestita nelle sale della Collezione Farnese, la mostra è composta dalla sezione relativa ai soggiorni a Napoli di Picasso documentata da fotografie e guide turistiche d'epoca dove si vede il museo al tempo della visita dell'artista ancora con la pinacoteca e meno affollato degli allestimenti "positivisti" del tempo, e la seconda sul confronto tra la collezione Farnese e 37 delle 100 incisioni che compongono la *Suite Vollard* più i prestiti del Musée national Picasso-Paris e del gallerista collezionista Larry Gagosian da New York. La *Femme assise* (1920) è il prezioso dipinto affiancato al Sacrificio di Ifigenia da Pompei. C'è poi l'"ossessione" iconica che l'artista, che amava fare di se stesso e della sua vita un mito, raffigurò il ro, di cui si vede quello che forse è il capolavoro grafico dell'artista, la "Minotauromachia". L'umanità di Picasso appare nelle immagini del Minotauro ferito a morte, dove mito e realtà della corrida si influenzano l'un l'altro. «Il cinquantenario del-



Superficie 59 %

Inaugurata la mostra al Mann

la morte - dichiara Giulierini - è stata l'occasione per celebrare il rapporto tra l'artista e il museo. Siamo di fronte al più raffinato dialogo mai composto fra i disegni e le opere del Maestro e le statue e gli affreschi delle collezioni Farnese e pompeiane. Nessun museo al mondo poteva costruire una simmetria del genere». De Luca ha fatto l'endorsement del direttore del Mann, il cui incarico scade a settembre, facendo riferimento velato anche alla "propria" scadenza: «Paolo Giulierini è uno degli organizzatori culturali più bravi, importanti e civili d'Italia. Questo ci sorprende perché in Italia si fa spesso selezione in negativo: più sei somaro più vai avanti - Non vorrei che al suo posto arrivino analfabeti di andata o di ritorno. Ci auguriamo di poter avere continuità». E ha aggiunto che vorrebbe raddoppiare il Mann, «includendo una parte essenziale del confinante Istituto Colosimo, un edificio enorme. Abbiamo deciso questo finanziamento e lo faremo con gli ultimi spiccioli nel bilancio della Regione, ma lo faremo insieme alla valorizzazione del Conservatorio a San Pietro a Majella che dal punto di vista della cultura d'Europa ha forse lo stesso valore del Mann».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Opere Al Mann la "Donna seduta" di Picasso

FOTO AGENZIA ANSA



▲ **Donna seduta**
Dal Musée national Picasso-Paris ©RMN-Grand Palais/ph Mathieu Rabeau © Succession Picasso by Siae 2023

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870 - L.1679 - T.1679